

Fratelli d'Italia su funerali Priebke, Atteggiamiento strumentale di Marini"aa



Immagini delle manifestazioni attorno alla bara di Priebke (Tratte da Fratelli d'Italia Albano Laziale)

Dopo circa una settimana dagli eventi e dal primocomunicato stampa diramato dal Portavoce Provinciale di Fratelli d'Italia Marco Silvestroni, idirigenti di Albano Laziale del partito di GiorgiaMeloni tornano sulle vicende relative alle noncelebrazioni dei funerali di Erich Priebke ed allemanifestazioni svoltesi adAlbano contro lacelebrazione degli stessi in città.

“Karl Hass, Maggiore delle SS a Roma ed ErichPriebke, Capitano delle SS a Roma. Entrambe agliordini del Tenente Colonnello Herbert Kappler,Ufficiale di collegamento con Berlino e capo dellaGestapo a Roma. Entrambi – dichiara Fratelli d'Italiadi Albano Laziale – fra i responsabili dellarappresaglia delle Fosse Ardeatine, furono arrestatiinsieme dopo decenni di latitanza, processatiinsieme ed insieme condannati all'ergastolo che,vista l'età, fù commutato in arresti domiciliari.

L'ex Cap.no Priebke, fu portato in un appartamentoa Roma, in zona Boccea, dove ha vissuto gli ultimi15 anni, godendo di permessi di uscita e senza chenessuno abbia mai, in questi anni, effettuato alcuntipo di dimostrazione nei suoi confronti o verso lasua abitazione. La giustizia aveva fatto il suodecorso, doveva scontare la pena ed i cittadiniromani, anche se avvolti nel dolore della memoria,hanno accettato civilmente la presenza dell'exufficiale tedesco. Lo stesso accadde per il più alto ingrado ex Magg.re Karl Hass, solo che questi, per motivi di salute, trascorse gli ultimi anni della sua vita agli arresti domiciliari presso una casa di cura sulle rive del Lago Albano nel Comune di Castel Gandolfo, ovvero al confinecon quell'Albano Laziale teatro dei tafferugli dei giorni scorsi per Priebke. Ma torniamo ad Hass –continuano i dirigenti albanensi di Fdl – trascorse anche lui gli anni dei domiciliari senza che mai icittadini di Castel Gandolfo, anch'essi non certamente contenti della sua presenza, creassero maidisordini o rappresaglie verso la persona, verso l'istituto in cui era ricoverato o verso la figlia che,residente in Svizzera, veniva tutti i mesi a fargli visita. Karl Hass morì il 21 aprile 2004 e l'allora Sindacodi Castel Gandolfo, siespresse contro i funerali e contro la sepoltura nel territorio cittadino, attivandotutte le strade possibili.Per i funerali ebbe l'avallo dell'allora Vescovo della Diocesi di Albano, di cuiCastel Gandolfo fa parte, cherifiutò la concessione di ogni tipo di funzione religiosa, mentre per lasepoltura nulla potè perché su ordinedel Prefetto se ne ordinò la stessa nel cimitero comunale in quantoil defunto ne aveva diritto poichè residente. Una funzione religiosa fu comunque officiata da unsacerdote, o di fuori diocesi odisobbediente alle direttive del Vescovo (la cosa non è stata mai chiarita).

Il tutto avvenne senza che gli organi di stampa riservassero particolari spazi all'evento e senza nessun tipo di manifestazione, pacifica o tanto meno violenta, da parte dei cittadini.Oggi Karl Hass è sepolto presso il cimitero di Castel Gandolfo”.

“Erich Priebke è morto l'11 ottobre scorso – aggiungono da Fratelli d'Italia – e subito tutti gli organi di

